

deputati impiegati sente l'obbligo di cogliere questa occasione per rivolgere una domanda all'onorevole ministro dell'interno, domanda che la Commissione confida vorrà trovare buona accoglienza presso l'onorevole ministro.

La Camera non ignora che all'epoca in cui si è discusso sull'accertamento generale dei deputati impiegati, la Commissione metteva innanzi un ordine del giorno col quale s'invitava il signor ministro dell'interno a ripresentare la legge sulle incompatibilità parlamentari. Essendovi in quel giorno presente solo il ministro dei lavori pubblici, l'onorevole Giovanola, poichè tutti gli altri ministri erano trattenuti a Torino per le nozze del principe Amedeo, la Camera ha creduto, dietro mozione dell'onorevole Lanza, non contraddetta dalla Commissione, di soprassedere alla deliberazione sull'ordine del giorno presentato dalla medesima. Essa però ritiene opportuno che in oggi il ministro dell'interno dica se intende o no di ripresentare quella legge sulle incompatibilità parlamentari, che già era stata discussa ed approvata dalla Camera dei deputati, e che in seguito al suo scioglimento non ha potuto essere oggetto di discussione nell'altro ramo del Parlamento.

La Commissione persiste più che mai nel ritenere che non solo questa legge sia di pubblica moralità, ma che sia essenzialmente sentita e voluta dal paese. Speriamo quindi, ed anzi siamo certi che la risposta che si compiacerà di dare il signor ministro dell'interno varrà ad appagare il desiderio non solo della Commissione, ma dell'intero paese, che vivamente reclama una legge sulle incompatibilità parlamentari.

CADORNA, ministro per l'interno. La Camera comprenderà che dal poco tempo dacchè io sono al Ministero e cogli studi che si dovrebbero fare per mettersi in grado di presentare al Parlamento quei disegni di legge che si sono promessi e che siamo in obbligo di presentare, io non ho potuto ancora occuparmi di questo oggetto; però dichiaro che accetto l'invito che mi ha fatto ora la Commissione, non solo per occuparmi del progetto che è già stato formolato ed è già stato in parte discusso, ma ben anco per far ragione alle istanze della Commissione. Faccio solo presente che è d'uopo innanzi tutto che la Camera dia tempo al Ministero di adempire alle promesse che ha fatte per le riforme amministrative e finanziarie.

PISSAVINI. Prendo atto delle dichiarazioni dell'onorevole ministro dell'interno, ed a nome della Commissione mi dichiaro soddisfatto.

PRESIDENTE. Notifico alla Camera il risultato della seconda votazione per la nomina dei commissari di sorveglianza del fondo del culto.

Numero delle schede 257; maggioranza 129.

Pisanelli ebbe voti 149; De Capitani 140; Abignenti 86; Mazzarella 85; Emiliano Giudici 12.

Riuscirono quindi eletti i due primi deputati, e così

quella Commissione rimane composta degli onorevoli Grossi, Pisanelli e De Capitani.

Annunzio parimenti l'esito della seconda votazione per la nomina di un commissario di sorveglianza per la cassa militare:

Schede 257, maggioranza 129: Assanti ebbe voti 118; Nicotera 58; Corte 38; Tamaio 8; D'Ayala 7, ecc.

Nessuno avendo raggiunto la maggioranza assoluta, si dovrebbe quindi procedere al ballottaggio tra i deputati Nicotera ed Assanti. Senonchè quest'ultimo scrive che, avendo rilevato dalle schede per la nomina dei commissari di sorveglianza sulla cassa militare di trovarsi in ballottaggio coll'onorevole Nicotera, stima suo dovere di rinunciare al ballottaggio ed a quell'ufficio, perchè urgenti affari suoi particolari non gli permettono di adempiere scrupolosamente agli impegni che dovrebbe assumere; perciò prega la Camera di volerlo dispensare da quell'onorevole incarico, e nominare un altro deputato.

In conseguenza di siffatta rinunzia, il ballottaggio avrebbe luogo tra gli onorevoli Nicotera e Corte, il quale ottenne un maggior numero di voti dopo i precedenti.

PIANCIANI. Debbo prevenire l'onorevole signor presidente d'essere incaricato dall'onorevole Nicotera di dichiarare che circostanze sue personali gli impediscono di accettare l'onore al quale potrebbe essere chiamato dal voto della Camera.

PRESIDENTE. Rinunciando anche l'onorevole Nicotera, bisogna procedere ad una nuova votazione, che sarà libera. A questo proposito mi sembra essere meglio rimandare la votazione all'aprirsi della seduta di dopodomani: così si perderà meno tempo.

BROGLIO, ministro per l'istruzione pubblica e reggente il Ministero d'agricoltura e commercio. Ho l'onore di presentare alla Camera un disegno di legge per l'approvazione del regio decreto 12 novembre 1867, numero 3955, col quale i corsi degli studi liceali in Toscana vengono parificati a quelli delle altre parti del regno. (V. Stampato, n° 151)

CAMBRAY-DIGNY, ministro per le finanze. Ho l'onore di presentare alla Camera un regio decreto di autorizzazione per il ritiro del progetto di legge di nuove e maggiori spese sui bilanci dei vari Ministeri, dal 1862 al 1866, stato presentato alla Camera il 30 marzo 1867. (V. Stampato, n° 15)

Ho anche l'onore di presentare alla Camera un altro regio decreto, col quale sono autorizzato a ritirare il disegno di legge presentato nella tornata del 26 giugno 1867, concernente la dotazione immobiliare della Corona, per introdurre alcune modificazioni. (V. Stampato, n° 62-bis)

PRESIDENTE. Si dà atto ai signori ministri della presentazione di questo regio decreto e progetti di legge. Essendo presente il deputato Alvisi, annuncio alla